

Livelli essenziali di assistenza, Sicilia penultima

L'analisi della Fondazione
Gimbe sui dati del 2023
La Uil: inadempienza cronica

PALERMO

L'analisi della Fondazione **Gimbe** sul disegno di legge per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) nella sanità, vede la Sicilia (secondo l'ultimo dato disponibile che risale al 2023) con un punteggio di 173 nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), a fronte di un punteggio medio nazionale di 226. La Sicilia si trova al penultimo posto, davanti alla Valle d'Aosta. La Regione inadempiente secondo il Nuovo sistema di garanzia (Nsg) - spiega la Fondazione guidata da **Nino Cartabellotta** -, ha registrato i seguenti punteggi nelle tre aree monitorate: 49 punti per l'area

della prevenzione, ovvero 49 punti in meno rispetto alla Provincia Autonoma di Trento e al Veneto che sono in prima posizione; 44 punti per l'area distrettuale, ovvero 52 punti in meno rispetto al Veneto; 80 punti per l'area ospedaliera, ovvero 17 punti in meno rispetto Provincia Autonoma di Trento che è in prima posizione.

«Questa analisi dimostra, ancora una volta - osserva Luisella Lioni, segretaria generale della Uil Sicilia - l'inadempienza cronica della regione siciliana e divari inaccettabili che penalizzano i cittadini nel diritto alla salute».

La segretaria regionale della Uil aggiunge: «I dati **Gimbe** sono un altro campanello d'allarme, la nostra isola non può più permettersi di essere fanalino di coda nella tutela della salute pubblica. Non c'è solo l'emergenza nei pronto soccorso, chiediamo da troppo tempo al Governo regionale interventi urgenti per colmare i gap in prevenzione, assistenza territoriale e ospedaliera con risorse adeguate e assunzioni di personale sanitario».

Luisella Lioni
Segretaria
regionale della Uil



Peso: 12%